

Uomo armato barricato in casa, iniziati i negoziati: non ci sarà irruzione

L'uomo ha risposto agli appelli dei Carabinieri dopo oltre 24 ore e ha smesso di postare su YouTube. Seconda notte fuori casa per 13 persone



30.08.32023 *Seconda* notte fuori casa per le 13 persone che abitano nella palazzina a Cordovado dove, da mercoledì mattina, si è asserragliato nella propria abitazione l'ingegnere 55enne dopo essersi rifiutato di consegnare ai carabinieri le armi che detiene a uso sportivo e che non ha più il permesso di tenere. Sono ripresi stamani i negoziati dopo che ieri si è aperto un canale di dialogo con i negoziatori dei carabinieri.

L'uomo non si starebbe dunque più limitando a postare video sul proprio canale YouTube ma avrebbe avviato un'interlocuzione anche con gli specialisti dell'Arma. Proprio per questa ragione, non ci sarebbe in vista alcuna irruzione da parte delle forze speciali. La Procura di Pordenone viene costantemente aggiornata dagli alti ufficiali dei carabinieri che stanno seguendo la vicenda. Resta congelata, quindi, l'autorizzazione all'irruzione nell'abitazione, attesa come imminente da parte Procura della Repubblica di Pordenone, fino al positivo sviluppo nei negoziati. Comunque il Gruppo Intervento Speciale è pronto ad intervenire nell'appartamento. Prima dello sviluppo positivo, aveva postato un nuovo video sul suo canale Youtube, **Luca Orlandi**, l'ex ufficiale di complemento **asserragliato da ieri nella sua abitazione a Cordovado** (in provincia di Pordenone). In tutto tre messaggi, in uno dei quali ha anche ipotizzato la possibilità di **gesti estremi** dopo che i carabinieri si erano recati da lui per sequestrargli le armi che possedeva in maniera non più legittima. Da ieri nell'edificio, circondato dalle forze dell'ordine, sono state **staccate** precauzionalmente **le utenze di luce e gas**, mentre sono stati evacuati i vicini, trasferiti presso amici e parenti o in alberghi. Nella zona la circolazione è interdetta. Sono presenti le forze dell'ordine, oltre a Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Polizia Locale. **"Io amo la vita**, io amo tantissimo la vita, lo dico e lo ripeto: **devi portarmi all'insano gesto**, devi faticare, però, perché io sono estremamente stabile, fisicamente e mentalmente": avrebbe detto così l'uomo nell'ennesimo video pubblicato sul proprio canale YouTube pochi minuti fa e lungo ben **14 minuti**. "Io non ho paura: vuoi spararmi?" prosegue, rivolgendosi al negoziatore con cui tratta da ieri. **"Non ho paura**, ma quello che devi fare è convincermi a spararmi. Purtroppo per te, ti ho detto che quello sarà il tuo obiettivo, se non vuoi trovare soluzioni vere". Da quando ha iniziato a pubblicare video, le visualizzazioni sono in costante crescita: sono **quasi 25mila** quelle complessive dal primo appello pubblico, postato nella tarda serata di ieri. Molti utenti della rete stanno anche provando a convincerlo a ravvedersi, ricordando che una soluzione indolore è ancora assolutamente possibile. L'uomo invita più volte il negoziatore Marco a rivolgersi a lui chiamandolo "ingegner Luca Orlandi", e appare in buona forma nonostante la complessa situazione, "ho dormito il sonno del soldato", dice, e ora sono "soltanto un po' più stanco". **La storia** "Quell'uomo girava per **Cordovado** già alle 6,30. *A petto nudo, con una pistola in pugno e un'altra dietro alla schiena, spingeva chi trovava a tiro e*

urlava in mezzo alla strada. Quasi ha bloccato il camion di mio fratello. Di lì a un'ora la Protezione Civile aveva già bloccato le strade". È il racconto che aveva fatto all'Adnkronos **Donovan, residente e testimone** di quanto accaduto ieri nel paesino in provincia di Pordenone, dove Luca Orlandi, 55enne, si è **barricato in casa** dopo aver minacciato alcuni compaesani e annunciato gesti autolesionistici con **diversi video pubblicati sul suo profilo social**. "In pochi minuti nel paese si è creato il panico - continua il ragazzo - c'è chi urlava di stare attenti a quel pazzo armato fino ai denti, la ragazza del bar diceva che spingeva e sputava, mentre il panettiere lo ha visto rientrare in casa apparentemente più calmo e, solo a quel punto, infilarsi la maglietta". L'uomo, secondo quanto si apprende, non è originario di Cordovado ma abita da diversi anni nel paese, in provincia di Pordenone. Si tratta di un ingegnere ed ex ufficiale di complemento. Secondo quanto si è appreso, era stato **pianificato il sequestro dei fucili a uso sportivo** che l'uomo ha in casa, su disposizione del prefetto. Era stato avvisato nei giorni scorsi che avrebbe dovuto consegnare le armi in quanto non aveva più il diritto a detenerle non avendo consegnato in Questura il certificato di idoneità psicofisica. Aveva dato segni di **squilibro mentale** e i vicini di casa avevano fatto diversi **esposti**. Nella palazzina dove si è asserragliato l'uomo, sono **state staccate le utenze di luce e gas**, per scongiurare rischi per l'occupante dell'appartamento e per le forze dell'ordine. Nella via sono stati **chiusi i negozi**. Le persone che si trovavano nella palazzina sono state **evacuate immediatamente**. Sul posto sono giunti i **reparti speciali** dei carabinieri che si sono disposti in tutto il perimetro, in caso si rendesse necessaria un'irruzione. È giunto anche uno **psicologo**, per aiutare nelle negoziazioni e convincere l'uomo a uscire dalla sua abitazione spontaneamente.

ULTIMORA:

Si è arreso l'uomo asserragliato in casa da due giorni
L'ingegnere 55enne ed ex militare ha consegnato ai Carabinieri le proprie armi.
I militari dell'Arma sono nell'appartamento, mentre fuori aspettano i sanitari



01 settembre 2023 L'ingegnere friulano di 55 anni che da oltre 50 ore era asserragliato nella propria abitazione di Cordovado, (Pordenone) ha consegnato ai carabinieri le armi che deteneva, al termine di un lungo negoziato. I militari dell'Arma sono all'interno dell'appartamento a colloquio con lui. All'esterno ci sono i sanitari. Questa mattina erano riprese le negoziazioni tra i militari dell'Arma e l'ingegnere che non intendeva consegnare le armi e le munizioni detenute senza regolare documentazione. Ieri nell'edificio,

circondato dalle forze dell'ordine, erano state staccate precauzionalmente le utenze di luce e gas, ed evacuati i vicini, trasferiti presso amici e parenti o in alberghi. Dopo la seconda notte fuori casa, per le 13 persone che abitano nella palazzina a Cordovado, forse si potrà tornare alla normalità. Nella zona la circolazione era stata interdetta, con la presenza delle forze dell'ordine, oltre a Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Polizia Locale. Da quando era iniziato il dialogo telefonico con il negoziatore, l'ingegnere non aveva più postato video sul proprio canale YouTube, sinonimo di voler privilegiare un rapporto diretto con i militari dell'Arma che si è poi verificato. www.rainews.it